



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

**Metro C e B1:
i sindacati chiedono al Comune di
Roma un tavolo di concertazione
per il ricollocamento degli esuberanti**

1 luglio 2011

Testata OMNIROMA
Data 01 luglio 2011
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-METRO, FENEAL-FILCA-FILLEA: È ALLARME OCCUPAZIONE, TAVOLO PER RICOLLOCARE ESUBERI

(OMNIROMA) Roma, 01 LUG - "I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della metro C e della metro B1 per chiedere all'amministrazione di Roma Capitale l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi". Così in una nota sindacale congiunta. "Il 5 maggio 2011 la Società Metro C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di 123 operai e 63 impiegati a seguito della sospensione dello scavo meccanizzato delle gallerie una volta arrivato alla stazione di San Giovanni. Dopo una lunga e serrata trattativa, ieri 30 giugno, le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione Lazio - continua la nota - Il 24 giugno la società consortile Metro B1 ha ufficialmente avviato le procedure di licenziamento collettivo di 21 impiegati e 65 operai, a seguito della conclusione dello scavo delle gallerie della tratta Piazza Bologna-Conca D'Oro. Roma Capitale, attraverso la controllata Roma Metropolitane srl, ha indetto ed espletato la gara per il prolungamento della Metro B per la tratta Rebibbia-Casal Monastero, di cui ad oggi non si conoscono gli esiti. Attendiamo oramai da mesi la sua assegnazione per l'inizio dei lavori. All'avvio di tali lavori chiediamo di ricollocare gran parte dei licenziati delle due metropolitane in costruzione. Nelle ultime due settimane, Feneal, Filca e Fillea stanno affrontando un vero e proprio terremoto nel settore. Le aziende di media dimensione stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale. Le imprese con più di 50 dipendenti, a seguito della carenza delle gare pubbliche e per il ritardo di pagamento da parte degli enti pubblici, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo e di ammortizzatori sociali che coinvolgono ad oggi non meno di un migliaio di dipendenti. Molte di queste aziende sono impegnate nei cantieri delle due metropolitane". "La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima - affermano le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - Il blocco dello scavo della Metro C e la conclusione di quello della Metro B1 vedono avviate avviate le procedure di licenziamento collettivo di circa 300 dipendenti ai quali dobbiamo sommare al momento altri 500 dipendenti di altre 4 società coinvolte direttamente in tali cantieri. La situazione, quindi, ci costringe a uscire dall'ambiente della semplice trattativa sindacale. Convocheremo nei prossimi giorni un attivo di tutti i delegati sindacali, di tutte le aziende coinvolte nei lavori, considerando che entro il prossimo autunno, in coincidenza della conclusione dei lavori delle stazioni, il numero dei licenziamenti crescerà in modo esponenziale. Alla luce di questa prospettiva, chiediamo con forza all'Amministrazione Comunale l'apertura di un tavolo di concertazione che consenta di prevedere modalità e tempi di ricollocamento degli esuberanti delle due metropolitane nei cantieri per la tratta Rebibbia-Casal Monastero".

red

011347 LUG 11

METROPOLITANE

▶ pagina 3



METROPOLITANE ▶ Licenziamenti a rotta di collo, mentre i sindacati chiedono al Comune un tavolo per risolvere la crisi

Cantieri fermi e crisi occupazionale

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della metro C e della metro B1 e chiedono all'amministrazione di Roma Capitale l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi. Il cinque maggio 2011 la società Metro C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di centoventitre operai e sessantatre impiegati a seguito della sospensione dello scavo meccanizzato delle gallerie una volta arrivato alla stazione di San Giovanni. Dopo una lunga e serrata trattativa, il 30 giugno, le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione Lazio. Il 24 giugno la società consortile metro B1 ha ufficialmente avviato le procedure di li-

cenziamento collettivo di 21 impiegati e 65 operai, a seguito della conclusione dello scavo delle gallerie della tratta p.zza Bologna-Conca d'oro. Il Comune, attraverso la controllata Roma metropolitana srl, ha indetto ed espletato la gara per il prolungamento della metro B per la tratta Rebibbia-Casal Monastero, di cui ad oggi non si conoscono gli esiti. Da mesi i sindacati ne attendono l'assegnazione per ricollocare gran parte dei licenziati delle due metropolitane in costruzione anche se i sindacati dovrebbero sapere che l'appalto Salini per questa tratta, è attualmente al vaglio delle competenti commissioni consiliari e che anche il successivo iter si presenta non particolarmente celere. I sindacati stanno così affrontando un vero e proprio terremoto nel settore. Le aziende di media dimensione stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale. Le imprese con più di 50 dipendenti, a seguito della carenza delle gare pubbliche e per il ritardo di pagamento da



parte degli enti pubblici, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo e di ammortizzatori sociali che coinvolgono ad oggi non meno di un migliaio di dipendenti. Molte di queste aziende sono impegnate nei cantieri delle due metropolitane. Senza contare i ricorsi e i contro-ricorsi che si starebbero aggrovigliando intorno alla linea B, mentre alcune tratte della C, che dovevano es-

sere consegnate nel 2012, dovranno attendere probabilmente il 2016. Grave sofferenza finanziaria? Project financing approssimati o fantasiosi? Comunque sia anche in questo caso risulta chiara l'incapacità pianificatori e di controllo del Comune e di Roma metropolitana che ne è il braccio esecutivo in questa delicata e strategica partita.

Giuliano Longo

Martedì tavolo

«L'Amministrazione capitolina ha convocato per martedì Roma Metropolitana, le sigle sindacali di categoria e le società coinvolte al fine di aprire un tavolo di concertazione per trovare una soluzione ai problemi occupazionali di operai e impiegati impegnati nei lavori delle nuove linee della Metropolitana. Siamo pronti a farci carico della situazione, anche se

è bene ribadire che la sospensione del lavoro delle 'talpe' della linea C per permettere l'ultimazione della stazione di S. Giovanni era previsto dal cronoprogramma all'inizio dei lavori. Stesso discorso per ciò che riguarda la conclusione dei lavori della B1. Pur non avendo alcuna responsabilità circa le difficoltà occupazionali che sono state paventate, l'Amministrazione capitolina, come già fatto in analoghe circostanze, si impegnerà nel tentativo di trovare una soluzione al problema».

Fine cantieri metro “Prolungare la B per salvare 650 posti”

CARLO PICOZZA

(segue dalla prima di cronaca)

RISCHIANO il lavoro 650 edili impegnati nella realizzazione delle metropolitane. Si fermano i cantieri: le imprese preparano i licenziamenti collettivi, Cgil, Cisl, Uil lanciano l'allarme e chiedono al Comune un confronto «per prevedere modalità e tempi di ricollocamento». La soluzione ci sarebbe: l'avvio del prolungamento della metro B da Rebibbia a Casal Monastero, gara già aggiudicata. «Così», indica dalla Fillea Cgil, Roberto Cellini, «tirerebbero un sospiro di sollievo tutti i lavoratori insidiati dai licenziamenti».

PER i cantieri della metro C sono quattrocento i posti di lavoro a rischio; duecentocinquanta quelli per la linea B1. «La tratta da San Giovanni al Colosseo», spiega Cellini, «è stata finanziata con 790 milioni, poco più della metà dello stanziamento iniziale approvato dal Cipe: la riduzione degli investimenti ha rallentato l'avvio dei cantieri e messo in pericolo centinaia di posti di lavoro».

«È gravissima», scrivono la Feneal Uil, la Filca Cisl, la Fillea Cgil, «la crisi occupazionale a Roma nel settore delle costruzioni». Che dall'inizio del 2009 ha subito l'emorragia di 10 mila addetti. Nelle prossime ore, annunciano le federazioni di categoria dei confederali, «un attivo dei delegati sindacali delle aziende impegnate nei lavori delle metropolitane», solleciterà «l'Amministrazione di Roma Capitale ad aprire un negoziato» per fronteggiare il «terremoto» che sta devastando il settore. «Complici la carenza di gare pubbliche e il ritardo nei pagamenti», denunciano i sindacati, «le imprese con più di 50 addetti stanno avviando le procedure di licenziamento collettivo per un altro migliaio di dipendenti».

comunicati.net

ComSt - Roma: si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane.

COMUNICATO STAMPA

Roma: si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane. Gravissima la crisi occupazionale delle costruzioni a ROMA CAPITALE.

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della METRO C e della METRO B1 per chiedere all'amministrazione di ROMA CAPITALE l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi.

Il 5 maggio 2011 la Società METRO C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di 123 operai e 63 impiegati a seguito della sospensione dello scavo meccanizzato delle gallerie una volta arrivato alla stazione di SAN GIOVANNI. Dopo una lunga e serrata trattativa, ieri 30 giugno, le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione Lazio.

Il 24 giugno la società consortile METRO B1 ha ufficialmente avviato le procedure di licenziamento collettivo di 21 impiegati e 65 operai, a seguito della conclusione dello scavo delle gallerie della tratta P.zza BOLOGNA-CONCA D'ORO.

ROMA CAPITALE, attraverso la controllata ROMA METROPOLITANE srl, ha indetto ed espletato la gara per il prolungamento della METRO B per la tratta REBIBBIA-CASAL MONASTERO, di cui ad oggi non si conoscono gli esiti.

Attendiamo oramai da mesi la sua assegnazione per l'inizio dei lavori. All'avvio di tali lavori chiediamo di ricollocare gran parte dei licenziati delle due metropolitane in costruzione.

Nelle ultime due settimane, FENEAL, FILCA e FILLEA stanno affrontando un vero e proprio terremoto nel settore. Le aziende di media dimensione stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale. Le imprese con più di 50 dipendenti, a seguito della carenza delle gare pubbliche e per il ritardo di pagamento da parte degli enti pubblici, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo e di ammortizzatori sociali che coinvolgono ad oggi non meno di un migliaio di dipendenti. Molte di queste aziende sono impegnate nei cantieri delle due metropolitane.

“La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima” affermano le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. *“Il blocco dello scavo della METRO C e la conclusione di quello della METRO B1 vedono avviate le procedure di licenziamento collettivo di circa 300 dipendenti ai quali dobbiamo sommare al momento altri 500 dipendenti di altre 4 società coinvolte direttamente in tali cantieri. La situazione, quindi, ci costringe a uscire dall'ambiente della semplice trattativa sindacale. Convocheremo nei prossimi giorni un attivo di tutti i delegati sindacali, di tutte le aziende coinvolte nei lavori, considerando che entro il prossimo autunno, in coincidenza della conclusione dei lavori delle stazioni, il numero dei licenziamenti crescerà in modo esponenziale. Alla luce di questa prospettiva, chiediamo con forza all'Amministrazione Comunale l'apertura di un tavolo di concertazione che consenta di prevedere modalità e tempi di ricollocamento degli esuberanti delle due metropolitane nei cantieri per la tratta REBIBBIA-CASAL MONASTERO”.*

Roma, 1 luglio 2011

METROPOLITANA

Linea C e B1, si fermano in cantieri I sindacati: «Allarme occupazione»

*«Dopo i primi licenziamenti, nessuna intesa»
denunciano*



Una protesta contro le trivellazioni della Metro C al Celio

ROMA - Linea "C" e linea "B1": si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane. E' questo l'allarme che lanciano i sindacati confederali Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca cisl, che chiedono al Campidoglio l'apertura di una trattativa per risolvere la crisi. Ma l'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma ha già risposto, annunciando che li convocherà per martedì prossimo alla presenza dell'azienda che si è aggiudicata i lavori per il prolungamento della linea "B" da Rebibbia a Casal Monastero.

NESSUNA INTESA - La crisi nei cantieri delle due linee metropolitane è iniziata da tempo, fino a che il 5 maggio la società "metro C" ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di 123 operai e 63 impiegati in seguito alla sospensione dei lavori della talpa una volta arrivati a San Giovanni. Ma «Dopo una lunga e serrata trattativa il 30 giugno – fanno sapere i sindacati - le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo

che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione Lazio». E all'improvviso anche l'associazione di imprese della "B1" ha avviato le procedure di licenziamento collettivo per 65 operai e 21 impiegati, dopo la conclusione dello scavo delle gallerie tra piazza Bologna e Conca d'Oro.

«I LICENZIAMENTI AUMENTERANNO» - Un terremoto nel settore, con aziende di media dimensione che stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale e con le imprese con più di 50 dipendenti che, sia per la carenza di gare pubbliche che per i ritardati pagamenti, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo. «La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima - affermano le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - . Il blocco dello scavo della metro "C" e la conclusione di quello della metro "B1" vedono avviate le procedure di licenziamento collettivo di circa 300 dipendenti ai quali dobbiamo sommare al momento altri 500 dipendenti di altre 4 società coinvolte direttamente in tali cantieri. La situazione, quindi, ci costringe a uscire dall'ambiente della semplice trattativa sindacale. Convocheremo nei prossimi giorni – aggiungono - un attivo di tutti i delegati sindacali, di tutte le aziende coinvolte nei lavori, considerando che entro il prossimo autunno, in coincidenza della conclusione dei lavori delle stazioni, il numero dei licenziamenti crescerà in modo esponenziale». Ma proprio il 30 giugno l'assessore Aurigemma con il presidente di Roma Metropolitane Gianni Ascarelli aveva effettuato un sopralluogo ai cantieri della linea "C" che dovrebbe arrivare a San Giovanni nel dicembre del 2013.



Operai davanti a una gigantesca fresa della «talpa» che scavava la metro C

Testata EASYNEWSWEB.COM

Data 01 luglio 2011

Tipologia web



si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane.

COMUNICATO STAMPA

Roma: si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane. Gravissima la crisi occupazionale delle costruzioni a ROMA CAPITALE.

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della METRO C e della METRO B1 per chiedere all'amministrazione di ROMA CAPITALE l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi.

Il 5 maggio 2011 la Società METRO C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di 123 operai e 63 impiegati a seguito della sospensione dello scavo meccanizzato delle gallerie una volta arrivato alla stazione di SAN GIOVANNI. Dopo una lunga e serrata trattativa, ieri 30 giugno, le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione Lazio.

Il 24 giugno la società consortile METRO B1 ha ufficialmente avviato le procedure di licenziamento collettivo di 21 impiegati e 65 operai, a seguito della conclusione dello scavo delle gallerie della tratta P.zza BOLOGNA-CONCA D'ORO.

ROMA CAPITALE, attraverso la controllata ROMA METROPOLITANE srl, ha indetto ed espletato la gara per il prolungamento della METRO B per la tratta REBIBBIA-CASAL MONASTERO, di cui ad oggi non si conoscono gli esiti.

Attendiamo oramai da mesi la sua assegnazione per l'inizio dei lavori. All'avvio di tali lavori chiediamo di ricollocare gran parte dei licenziati delle due metropolitane in costruzione.

Nelle ultime due settimane, FENEAL, FILCA e FILLEA stanno affrontando un vero e proprio terremoto nel settore. Le aziende di media dimensione stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale. Le imprese con più di 50 dipendenti, a seguito della carenza delle gare pubbliche e per il ritardo di pagamento da parte degli enti pubblici, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo e di ammortizzatori sociali che coinvolgono ad oggi non meno di **un migliaio** di dipendenti. Molte di queste aziende sono impegnate nei cantieri delle due metropolitane.

*"La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima" affermano le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. "Il blocco dello scavo della METRO C e la conclusione di quello della METRO B1 vedono avviate le procedure di licenziamento collettivo di circa **300 dipendenti** ai quali dobbiamo sommare al momento altri **500 dipendenti** di altre 4 società coinvolte direttamente in tali cantieri. La situazione, quindi, ci costringe a uscire dall'ambiente della semplice trattativa sindacale. Convocheremo nei prossimi giorni un attivo di tutti i delegati sindacali, di tutte le aziende coinvolte nei lavori, considerando che entro il prossimo autunno, in coincidenza della conclusione dei lavori delle stazioni, il numero dei licenziamenti crescerà in modo esponenziale. Alla luce di questa prospettiva, chiediamo con forza all'Amministrazione Comunale l'apertura di un tavolo di concertazione che consenta di prevedere modalità e tempi di ricollocamento degli esuberanti delle due metropolitane nei cantieri per la tratta REBIBBIA-CASAL MONASTERO".*

Roma, 1 luglio 2011

Testata LINDIPENDENTE.NET

Data 01 luglio 2011

Tipologia web



ROMA Si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane

Venerdì 01 Luglio 2011

Allarme dei sindacati: “Gravissima la crisi occupazionale delle costruzioni a Roma Capitale”

ROMA, 1 LUGLIO 2011 - I sindacati territoriali **Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil**, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della Metro C e della Metro B1 per chiedere all'amministrazione di Roma Capitale l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi.

Il 5 maggio 2011 la Società Metro C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di 123 operai e 63 impiegati a seguito della sospensione dello scavo meccanizzato delle gallerie una volta arrivato alla stazione di San Giovanni. Dopo una lunga e serrata trattativa, ieri 30 giugno, le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione Lazio.

Il 24 giugno la società consortile Metro B! ha ufficialmente avviato le procedure di licenziamento collettivo di 21 impiegati e 65 operai, a seguito della conclusione dello scavo delle gallerie della tratta Piazza Bologna – Conca d'Oro.

Roma Capitale, attraverso la controllata Roma Metropolitane srl, ha indetto ed espletato la gara per il prolungamento della Metro B per la tratta Rebibbia – Casal Monastero, di cui ad oggi non si conoscono gli esiti.

“Attendiamo oramai da mesi la sua assegnazione per l'inizio dei lavori. All'avvio di tali lavori chiediamo di ricollocare gran parte dei licenziati delle due metropolitane in costruzione”, spiegano le sigle sindacali. Nelle ultime due settimane, Feneal, Filca e Fillea stanno affrontando un vero e proprio terremoto nel settore. Le aziende di media dimensione stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale. Le imprese con più di 50 dipendenti, a seguito della carenza delle gare pubbliche e per il ritardo di pagamento da parte degli enti pubblici, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo e di ammortizzatori sociali che coinvolgono ad oggi non meno di un migliaio di dipendenti. Molte di queste aziende sono impegnate nei cantieri delle due metropolitane.

“La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima” affermano le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. “Il blocco dello scavo della Metro C e la conclusione di quello della Metro B! vedono avviate le procedure di licenziamento collettivo di circa 300 dipendenti ai quali dobbiamo sommare al momento altri 500 dipendenti di altre 4 società coinvolte direttamente in tali cantieri. La situazione, quindi, ci costringe a uscire

dall'ambiente della semplice trattativa sindacale. convocheremo nei prossimi giorni un attivo di tutti i delegati sindacali, di tutte le aziende coinvolte nei lavori, considerando che entro il prossimo autunno, in coincidenza della conclusione dei lavori delle stazioni, il numero dei licenziamenti crescerà in modo esponenziale. Alla luce di questa prospettiva, chiediamo con forza all'Amministrazione Comunale l'apertura di un tavolo di concertazione che consenta di prevedere modalità e tempi di ricollocamento degli esuberanti delle due metropolitane nei cantieri per la tratta Rebibbia – Casal Monastero”.

Testata PAESESERA.IT

Data 01 luglio 2011

Tipologia web

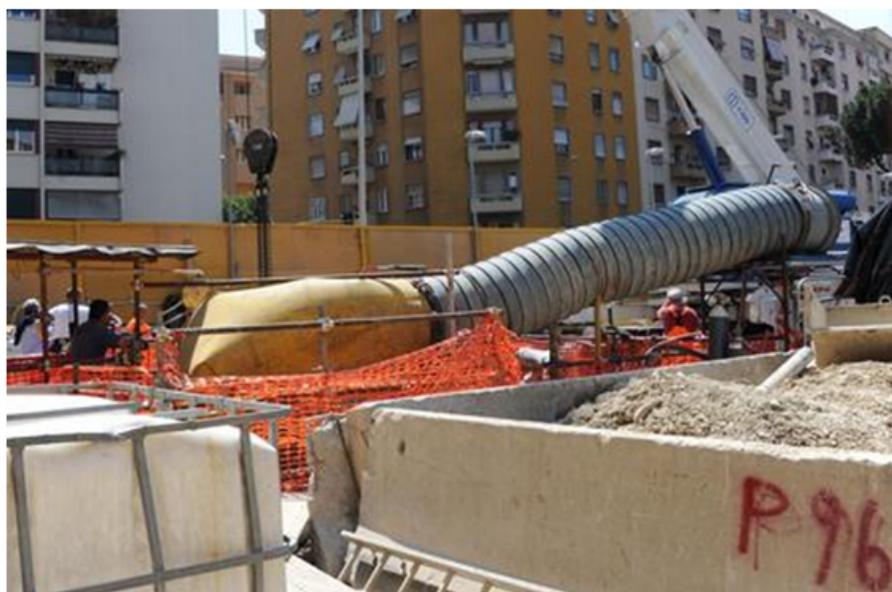
NUOVO

PAESESERA.it

la voce di Roma

Metropolitane

I sindacati: "È allarme occupazione subito ricollocare i licenziati"



"La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima". Centoventitré operai e 63 impiegati rischiano il posto

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della metro C e della metro B1 per chiedere all'amministrazione di Roma Capitale l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi.

"Il 5 maggio 2011 la Società Metro C - si legge in una nota congiunta - ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di 123 operai e 63 impiegati a seguito della sospensione dello scavo meccanizzato delle gallerie una volta arrivato alla stazione di San Giovanni. Dopo una lunga e serrata trattativa, ieri 30 giugno, le parti non hanno raggiunto nessuna intesa, sottoscrivendo un verbale di mancato accordo che rimanda la trattativa in sede istituzionale, coinvolgendo la Regione". Difatti, il 24 giugno la società consortile Metro B1 ha ufficialmente avviato le procedure di licenziamento collettivo di 21 impiegati e 65 operai, a seguito della conclusione dello scavo delle gallerie della tratta Piazza Bologna-Conca D'Oro.

E Continuano: "Roma Capitale, attraverso la controllata Roma Metropolitane srl, ha indetto ed espletato la gara per il prolungamento della Metro B per la tratta Rebibbia-Casal Monastero, di cui ad oggi non si

conoscono gli esiti. Attendiamo oramai da mesi la sua assegnazione per l'inizio dei lavori. All'avvio di tali lavori chiediamo di ricollocare gran parte dei licenziati delle due metropolitane in costruzione. Le aziende di media dimensione stanno attraversando una gravissima crisi occupazionale. Le imprese con più di 50 dipendenti, a seguito della carenza delle gare pubbliche e per il ritardo di pagamento da parte degli enti pubblici, stanno aprendo procedure di licenziamento collettivo e di ammortizzatori sociali che coinvolgono ad oggi non meno di un migliaio di dipendenti. Molte di queste aziende sono impegnate nei cantieri delle due metropolitane".

"La crisi che stiamo vivendo nel settore delle costruzioni è gravissima - affermano le segreterie provinciali - Il blocco dello scavo della Metro C e la conclusione di quello della Metro B1 vedono avviate le procedure di licenziamento collettivo di circa 300 dipendenti ai quali dobbiamo sommare al momento altri 500 dipendenti di altre 4 società coinvolte direttamente in tali cantieri. La situazione, quindi, ci costringe a uscire dall'ambiente della semplice trattativa sindacale. Convocheremo nei prossimi giorni un attivo di tutti i delegati sindacali, di tutte le aziende coinvolte nei lavori, considerando che entro il prossimo autunno, in coincidenza della conclusione dei lavori delle stazioni, il numero dei licenziamenti crescerà in modo esponenziale. Alla luce di questa prospettiva, chiediamo con forza al Comune l'apertura di un tavolo di concertazione che consenta di prevedere modalità e tempi di ricollocamento degli esuberanti delle due metropolitane nei cantieri per la tratta Rebibbia-Casal Monastero".

RDN

ROMADAILYNEWS

Si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane. Gravissima la crisi occupazionale delle costruzioni a Roma Capitale



I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della METRO C e della METRO B1 per chiedere all'amministrazione di ROMA CAPITALE l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi. Il 5 maggio 2011 la Società METRO C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di [...]

Testata **ULTIMENOTIZIE.ROMA.IT**

Data **01 luglio 2011**

Tipologia **web**

NOTIZIE ROMA

Si fermano i cantieri per la realizzazione delle due metropolitane. Gravissima la crisi occupazionale delle costruzioni a Roma Capitale

1 LUGLIO 2011

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, lanciano un grido di allarme per la grave crisi occupazionale del settore delle costruzioni nella città di Roma e convocano un attivo dei delegati sindacali di tutte le aziende impegnate nei lavori della METRO C e della METRO B1 per chiedere all'amministrazione di ROMA CAPITALE l'apertura di un tavolo di concertazione per risolvere la crisi. Il 5 maggio 2011 la Società METRO C ha avviato le procedure di licenziamento collettivo di [...]